



---

## Relazione

### Premessa

Insieme per Rende, dopo il convegno sul Parco Acquatico, prosegue nella sua azione di analisi e di proposta che ci porterà a definire il programma elettorale per il 2019.

Oggi parliamo di Agenda Urbana. Traceremo linee guida di carattere generale, ma non tanto.

Quello che chiediamo ai cittadini presenti, ai militanti, agli elettori è di non lasciarci soli.

Sappiamo bene che una cosa è la campagna elettorale, una cosa è, eventualmente, vincere e una cosa è governare.

Non siamo demagoghi, ma sappiamo che, se dovessimo vincere, pur non riuscendo a fare tutto quello che prometteremo il primo giorno, lo faremo in tempi ragionevoli. Dalla nostra parte abbiamo la credibilità che ci deriva da decenni di promesse onorate. La nostra città è frutto esclusivo del nostro impegno. Sappiate, dunque, che il futuro di Rende è nelle vostre mani. Nelle mani dei cittadini e degli elettori.

Oggi instauriamo un metodo nuovo nei convegni. E' un esperimento che potrebbe non dare i frutti sperati. Il principio che ci guida è quello di organizzare la nostra comunità in modo più democratico possibile. Sappiamo bene che una società è tanto più democratica quanto più i cittadini hanno significative opportunità di prendere parte alla costruzione delle decisioni politiche.

I protagonisti non saranno solo i relatori, ma saranno anche le persone presenti in sala. Il conduttore, infatti, sarà l'unico detentore del potere di dare la parola. Sarà lui che imposterà la discussione, lui che farà domande, lui che potrà interrompere o non interrompere se si esce fuori tema. Egli farà domande anche alle persone del pubblico. Il tentativo è quello di rendere la discussione e le analisi più partecipate per far sì che le decisioni future siano più aderenti sia ai principi delle organizzazioni politiche, sia a quelle dei cittadini-elettori che li sostengono.

In questo modo il voto non sarà solo dato per "simpatia", per qualche "mmasciata", per "parentele", ma sarà un voto dato coscientemente e nell'interesse dell'elettore-cittadino stesso.

### Analisi

I dati statistici da noi elaborati su fonte Istat, fotografano una città con un **numero di abitanti** quasi costante dal 2001 fino ai giorni nostri. A questi numeri vanno aggiunti gli studenti, i docenti e un buon numero di lavoratori provenienti giornalmente da Cosenza e dai paesi dell'hinterland che portano al raddoppio della popolazione residente.

Rende, quindi, subisce un'anomalia di carattere finanziario poiché i trasferimenti da parte dello Stato sono commisurati alla popolazione residente, mentre essa deve dare servizi giornalieri al suo doppio.



La penalizzazione delle finanze comunali è notevole per effetto dell'elevato numero dei non residenti. Tanto per fare alcuni esempi, c'è un minor gettito dell'addizionale comunale e dei ruoli per la raccolta dei rifiuti.

Questo fenomeno, però, mentre penalizza le casse comunali, arricchisce l'economia locale in quanto le persone che vivono e lavorano a Rende pur non essendo residenti usufruiscono delle attività commerciali locali.

In sostanza il Pil di Rende è alimentato non solo dai residenti, ma anche dai non residenti e crea, in questo modo maggiore ricchezza.

I **flussi migratori** e il **movimento naturale** chiudono con saldi leggermente positivi, ma sono in costante ma lieve aumento.

La struttura della popolazione evidenzia una solida e abbastanza stabile (in lieve diminuzione, però) permanenza di una popolazione attiva che garantisce ricchezza a tutti. Da tenere presente che i dati si riferiscono ai residenti, ma che l'effettiva popolazione attiva che insiste su Rende è notevolmente superiore grazie alle numerose attività commerciali e industriali che vi insistono e che attraggono quotidianamente lavoratori e acquirenti dall'hinterland e dalla intera regione.

Gli indicatori indicano del resto cifre inequivocabili:

#### Area Cosenza-Rende

Distribuzione del reddito imponibile ai fini dell'addizionale IRPEF anno 2014	euro 11.002 (Italia euro 11.938)
Variazioni percentuali unità locali imprese (2001-2011)	8,9 (Italia 8,5)
Variazioni percentuali unità locali addetti (2001-2011)	4,7 (Italia 4,5)
Numero addetti anno 2011	29.551 (9,8% dell'intera regione e 20,8% delle aree urbane)
Numero imprese anno 2011	9.689 (8,3% dell'intera regione e 21,7% delle aree urbane)

I dati si riferiscono all'area Cosenza-Rende. Da notare, però, che Rende ospita l'area industriale più grande della Calabria con circa 400 aziende che occupano migliaia di lavoratori e sono elaborati su dati MEF (reddito) e ISTAT (il resto).

Secondo i dati Sole 24 Ore il reddito medio pro-capite relativo all'anno 2016 del solo comune di Rende è pari a euro 19.597 molto vicino al dato medio nazionale pari a euro 20.690.

Da notare, ancora, che Rende ha i tassi di disoccupazione e di occupazione molto vicini ai valori nazionali. Il tasso di degrado edilizio (0,15) è leggermente migliore rispetto a quello nazionale (0,17), mentre il tasso di scolarizzazione è un vero record (75,9 contro il 51,4 nazionale).

Da tenere presente un dato importante relativo all'aumento dell'età media e alla presenza di un numero sempre più elevato di anziani.

I dati suindicati e la breve analisi su esposta portano a 2 conclusioni:



1. E' necessario rafforzare la struttura produttiva locale attraverso politiche innovative (anche attività immateriali) che abbiano lo scopo di incrementare l'occupazione;
2. E' necessario rafforzare la struttura sociale e sanitaria attraverso la realizzazione di strutture materiali che consentano un effettivo aiuto alle persone anziane che aumentano costantemente.

Le azioni da mettere in atto sono:

- Incentivare la partecipazione sociale e l'innovazione attirando e radicando competenze e risorse;
- Innovare valorizzando le diversità socio-economiche, etniche e generazionali;
- Realizzare luoghi per anziani e persone emarginate caratterizzati dalla tolleranza e dal rispetto;
- Abbattere le emissioni di CO2 attraverso il coinvolgimento del sistema sociale, economico, culturale e politico della nostra città;
- Promuovere una mobilità sostenibile, inclusiva e sana incentivando l'uso dei trasporti pubblici.

## Le idee

### Inclusione sociale

Alleanza contro la Povertà e per il Benessere

#### Il Parco Innovazione e della Cultura

Le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile:

- la sostenibilità economica, intesa come capacità di generare reddito e lavoro per la popolazione e di agire sui livelli di crescita economica del territorio;
- la sostenibilità sociale, intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano equamente distribuite per classi e genere;
- la sostenibilità ambientale, intesa come capacità di mantenere qualità e riproducibilità delle risorse naturali.

L'obiettivo è la trasformazione di un'area da individuare in un nuovo polo europeo al servizio delle imprese e della ricerca, il **Parco Innovazione**.

Il Parco è il modello di sviluppo locale, basato sull'economia della conoscenza, il luogo in cui si concentrano le competenze distintive del territorio e in cui il sistema dell'innovazione nato dall'interazione tra pubblica amministrazione, imprese e ricerca diventa più organico ed efficace.

È con il Parco Innovazione che Rende-Cosenza coniuga passato, presente e futuro e si trasforma in una città attrattiva per investitori pubblici e privati, per talenti creativi, professionisti, per chi fa ricerca e chi crea lavoro.

Il Parco Innovazione recupera uno spazio urbano e lo riconverte a nuovi usi innovativi, in un'ottica di contaminazione tra economia, società e cultura.

In questa prospettiva aperta lo "spazio di lavoro" diventa "spazio di vita".



Il Parco Innovazione trasforma una zona in luogo di opportunità. Rende passa da città delle persone attenta alla propria comunità, a città metropolitana di livello interregionale, una città vivibile e viva, dove sia possibile trovare lavoro, venire a studiare, crescere un figlio, dove sia semplicemente bello lavorare e vivere.

Il Parco Innovazione offrirà alla città nuovi spazi di incontro e socialità, in cui convergono pratiche culturali e artistiche contemporanee, mettendo al centro la qualità delle relazioni. La qualità urbana è volano di una nuova qualità delle relazioni.

Il **Parco della Cultura** contribuirà, per la propria parte, a completare la notevole offerta culturale già presente con i 3 musei (Civico, Presente e Maon) attraverso la promozione delle arti e degli spettacoli.

#### *Contrasto alla delinquenza piccola e grande*

La qualità urbana, la qualità delle relazioni, lo spazio di vita e di lavoro, la possibilità di trovare lavoro, di avere una qualità della vita accettabile sono le fondamenta della lotta contro la criminalità organizzata e contro la 'ndrangheta sempre in agguato. Le diseguaglianze sociali, la ricchezza spostata sempre verso i ricchi, la riduzione del reddito e la scarsità di lavoro stabile sono le cause del prosperare della piccola e della grande criminalità.

Quasi sempre i reati sono commessi da poveri verso altri poveri, così come le droghe sono vendute ai poveri.

La repressione, checchè ne dica Minniti, è inutile. E' un dato di fatto. Quello che è utile sono iniziative come quella da noi proposta che contribuirebbe alla giustizia sociale e al benessere economico. Così come l'assistenza ai più bisognosi che (il contrasto alla Povertà) le cui azioni descriviamo qui di seguito.

Dobbiamo interrompere l'oppressione e il degrado sociale perché nessuno sa quanto essi possano essere sopportati dalle persone che ne sono afflitte.

A Rende non abbiamo, per fortuna, ghetti, ma dobbiamo avere la capacità di prevenire questo fenomeno. Questi fondi ci danno la possibilità di arginare il fenomeno, di evitarlo e dobbiamo usarli consapevolmente e non in modo clientelare. La capacità amministrativa non si misura con le tante piccole cose che si possono fare con 15 milioni di euro, ma si misura con una-due cose importanti che possono essere realizzate non per avere alle elezioni qualche voto in più, ma dare alla comunità strumenti che ne consentano lo sviluppo e la crescita culturale.

#### *Contrasto alla povertà - Bambini*

- In UE sono circa 25 mln i bambini a rischio povertà o esclusione sociale.
- In Italia quasi 1,3 milioni di minori vivono in condizioni di povertà assoluta e quasi 2,3 mln sono in situazioni di povertà relativa.
- Nel Mezzogiorno circa 500 mila minori vivono in condizioni di povertà assoluta e 1,2 milioni sono in situazioni di povertà relativa (rispettivamente il 39% e il 52% del totale nazionale). Un minore su due in povertà relativa vive al Sud.



- Poco più di un europeo su 10 tra i 18 e i 24 anni (il 10,8%) non consegue il diploma di scuola superiore e lascia prematuramente ogni percorso di formazione (early school leavers), percentuale che sale al 13,8% per l'Italia e al 18,4% per il Mezzogiorno.
- In Italia i NEET (Not in Education, Employment or Training) sono oltre 3,2 mln, (il 26% della fascia dei giovani tra i 15 e i 34 anni); nel Mezzogiorno sono 1,8 mln, oltre la metà del totale nazionale.

Una situazione di sicuro molto preoccupante. E' necessario intervenire con azioni mirate sia a fornire cibo di qualità, sia lavoro per le famiglie cui questi bambini appartengono.

#### *Contrasto alla povertà - Sanità*

Dai dati statistici si rileva una notevole potenziale esigenza di sanità. Oggi questo settore è abbandonato a se stesso dal Governo centrale, da quello regionale, dalle Asp.

Il Comune con i fondi rivenienti dall'Agenda urbana potrebbe realizzare una struttura che dia certezze di assistenza e dove i più bisognosi possano trovare medici (generici e specialisti), psicologi e un decente organizzazione di assistenza domiciliare socio-sanitaria

## Efficienza energetica

L'obiettivo che Insieme per Rende si pone è quello della "sovranità" energetica. Oggi è possibile essere non solo autonomi dal punto di vista dei consumi, ma è possibile "vendere" energia elettrica. Dobbiamo, quindi, puntare decisamente verso l'autonomia della pubblica illuminazione con l'installazione di pannelli solari su tutti gli edifici comunali e valutare di "creare" energia per venderla a terzi in modo tale da ridurre le emissioni di CO2. Case riscaldate con l'energia prodotta dal Comune e auto elettriche alimentate dall'energia prodotto dal Comune possono essere obiettivi raggiungibili e non utopie da campagna elettorale.



## Schede

### Popolazione

Anno	Abitanti	Famiglie
2003	34.938	12.857
2011	33.636	15.652
2014	35.160	16.399
2016	35.475	16.668

### Flussi migratori

Anno	Iscritti	Cancellati
2003	951	947
2011	1.311	1.084
2014	1.256	959
2016	1.145	1.077

### Movimento naturale

Anno	Decessi	Nascite
2003	220	305
2011	211	271
2014	231	303
2016	233	297

### Struttura

Anno	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni
2003	15,1%	72,6%	12,3%
2011	13,2%	71,2%	15,6%
2014	12,5%	69,4%	18,1%



2017	12,6%	68,1%	19,3%
------	-------	-------	-------

#### Età media anno 2017

Anno	Media
2003	38,1
2011	41,1
2014	42,2
2017	42,9

#### Indici anno 2017

Anno	Vecchiaia	Dipendenza strutturale	Ricambio	Struttura	Carico di figli	Natalità	Mortalità
2003	81,0	37,7	80,4	88,2	23,1	8,8	6,3
2011	118,4	40,4	130,0	104,3	20,9	7,8	6,1
2014	144,3	44,1	131,9	105,6	19,4	8,7	6,6
2016	153,5	46,8	151,3	111,0	18,1	8,4*	6,6*

(\*2016)

##### Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2017 l'indice di vecchiaia per il comune di Rende dice che ci sono 153,5 anziani ogni 100 giovani.*

##### Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Rende nel 2017 ci sono 46,8 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

##### Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Rende nel 2017 l'indice di ricambio è 151,3 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

##### Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

##### Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

##### Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

##### Indice di mortalità



---

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

**Età media**

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.





Distribuzione della popolazione anno 2017

Età	Totale		Distribuzione stranieri per età		
	Unità	%	Età	Unità	%
0-4	1.523	4,30%	0-4	73	4,20%
5-9	1.440	4,10%	5-9	43	2,50%
10-14	1.497	4,20%	10-14	43	2,50%
15-19	1.522	4,30%	15-19	50	2,90%
20-24	1.978	5,60%	20-24	134	7,70%
25-29	2.552	7,20%	25-29	350	20,20%
30-34	2.796	7,90%	30-34	328	18,90%
35-39	2.604	7,30%	35-39	202	11,70%
40-44	2.730	7,70%	40-44	141	8,10%
45-49	2.665	7,50%	45-49	111	6,40%
50-54	2.631	7,40%	50-54	78	4,50%
55-59	2.387	6,70%	55-59	72	4,20%
60-64	2.303	6,50%	60-64	50	2,90%
65-69	2.188	6,20%	65-69	27	1,60%
70-74	1.542	4,30%	70-74	9	0,50%
75-79	1.359	3,80%	75-79	7	0,40%
80-84	930	2,60%	80-84	5	0,30%
85-89	531	1,50%	85-89	5	0,30%
90-94	224	0,60%	90-94	2	0,10%
95-99	50	0,10%	95-99	1	0,10%
100+	23	0,10%	100+	1	0,10%

Cittadini stranieri a Rende anno 2017

Provenienza	Unità
Europa	755
Asia	497
Africa	333
Americhe	146
Oceania	1



Distribuzione stranieri per età anno 2017

<b>Età</b>	<b>Unità</b>	<b>%</b>
<b>0-4</b>	73	4,20%
<b>5-9</b>	43	2,50%
<b>10-14</b>	43	2,50%
<b>15-19</b>	50	2,90%
<b>20-24</b>	134	7,70%
<b>25-29</b>	350	20,20%
<b>30-34</b>	328	18,90%
<b>35-39</b>	202	11,70%
<b>40-44</b>	141	8,10%
<b>45-49</b>	111	6,40%
<b>50-54</b>	78	4,50%
<b>55-59</b>	72	4,20%
<b>60-64</b>	50	2,90%
<b>65-69</b>	27	1,60%
<b>70-74</b>	9	0,50%
<b>75-79</b>	7	0,40%
<b>80-84</b>	5	0,30%
<b>85-89</b>	5	0,30%
<b>90-94</b>	2	0,10%
<b>95-99</b>	1	0,10%
<b>100+</b>	1	0,10%
<b>Totale</b>	<b>1.732</b>	<b>100%</b>



---

Distribuzione della popolazione scolastica per età anno 2017

<b>Età</b>	<b>Unità</b>
0	300
1	305
2	309
3	308
4	301
5	277
6	270
7	305
8	302
9	286
10	291
11	299
12	306
13	288
14	313
15	275
16	286
17	268
18	347
<b>Tot</b>	<b>5.636</b>



Altri dati Istat 2011

<b>Descrizione</b>	<b>Rende</b>	<b>Italia</b>
Tasso di disoccupazione	14,9	11,4
Tasso di occupazione	42,5	45,0
Concentrazione giovanile	24,4	24,0
Scolarizzazione	75,9	51,4
Degrado edilizio	0,15	0,17

Dotazione strutture (Italia=100) - Dati 2012

<b>Descrizione</b>	<b>Valore</b>
Culturali e ricreative	50,3
Istruzione	85,7
Sanitarie	67,5